"Hidrospeed" : slittare sull'acqua

Autor(en): **Imhof, Elizabeth**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport**

Band (Jahr): **46 (1989)**

Heft 4

PDF erstellt am: **31.05.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-999819

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

«Hidrospeed» - Slittare sull'acqua

di Elizabeth Imhof

Elizabeth Imhof è nata a Ginevra nel 1960. Il suo itinerario scolastico e professionale l'ha portata nel settore medico, nel quale, dopo aver conclusi gli studi di medicina, ha iniziato ora la formazione quale anestesista. La lettura di una rivista dedicata alla canoa le ha fatto scoprire l'esistenza di una nuova disciplina sportiva: l'Hidrospeed».
Affascinata per le sue caratteristiche di base, ha proseguito le indagini e, in Francia, si è procurata il materiale necessario. Si è iscritta a un club francese, dato che nel nostro paese (ancora) non ne esistono. Purtroppo, a causa dei suoi impegni, solo occasionalmente può divertirsi con lo slittino acquatico.
Nel suo articolo ci presenta questo nuovo sport, che vorrebbe veder svilupparsi nel nostro paese e, forse un giorno, divenire «orientamento G + S». (red.)

Lo sport-avventura non si ferma. Non è (ancora) praticato alle nostre latitudini, ma potrebbe esserlo. Lo slittino fluviale prossimamente in G + S?

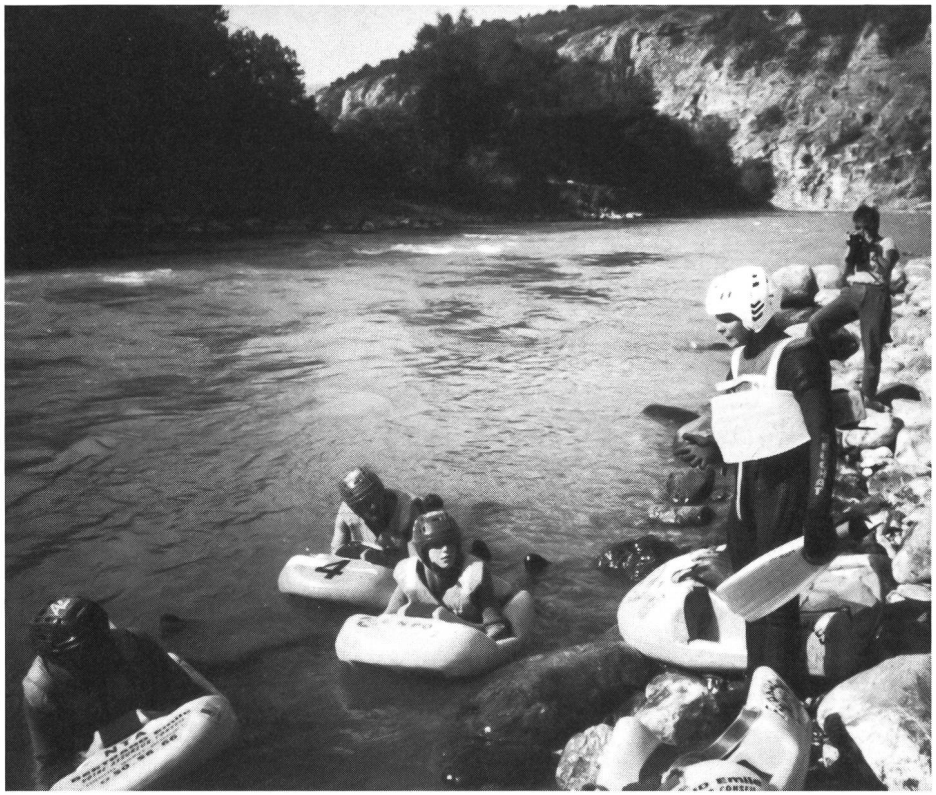
La discesa di fiumi a nuoto, detta anche «nuoto in acque vive», è uno sport relativamente nuovo. Ci giunge dalla Francia ed è strettamente legato al recente arrivo sul mercato di Hidrospeed. Questo slittino d'acqua, inaffondabile, è l'elemento di base. Vi sono da aggiungere la muta in neoprene, rafforzata alle ginocchia e tibie, «calzettoni» pure in neoprene, un paio di pinne da sub, casco e giubbotto.
Esistono diversi tipi di slittini: da una parte quelli gonfiabili, assai poco affidabili, dall'altra quelli in polietilene ad alta densità, molto meno fragili e assai solidi, e infine quelli di Airex, detti «hidroschiuma», che permettono di superare cascate e rapide, e hanno il vantaggio di poter essere costruiti dai nuotatori stessi.

Pratica in gruppo

Come la canoa, l'hidrospeed è uno sport da praticare in gruppo. Anche se il nuotatore resta tuttavia il solo padrone del suo attrezzo nautico. I fiumi scelti sono in generale gli stessi che i canoisti frequentano. I dati di base delle due specialità sono dunque simili, diversa invece la dimensione delle imbarcazioni e il modo di propulsione. Con una canoa di 4 metri si può passare relativamente senza problemi richiami brevi, mentre che con l'Hidrospeed di 1,20 metri si dovrà esser prudenti.
La «cravatta», per contro, tanto pericolosa per i canoisti, è praticamente inoffensiva per i nuotatori fluviali.
Nei due casi, infine, è possibile effettuare prese di corrente e di controcorrente, e tante altre manovre.

Differenze

Tra la canoa e l'Hidrospeed si distinguono le seguenti differenze fondamentali:
- con l'Hidrospeed il nuotatore è già nell'acqua, non ha paura di capovolgersi e, se l'equipaggiamento è adatto, non ha freddo;
- il «nuotatore di torrente» ha il centro di gravità appena al di sopra della superficie dell'acqua; ci vogliono correnti estremamente forti per squilibrarlo;
- essendo nell'acqua al livello delle correnti, le «sente» molto più facilmente e impara velocemente a riconoscerle;
- la forza richiesta per il nuoto pinnato è nettamente inferiore a quella impiegata per pagaiare; il «nuotatore» dev'essere preciso e anticipare i suoi movimenti;
- la propulsione avviene dietro, quindi impossibile indietreggiare o rimanere sul posto;



- tanto la tecnica della canoa è complessa, per il principiante, tanto è semplice nell'Hidrospeed; è sufficiente saper muovere le pinne e spostare dal buon lato il peso; l'eschimotaggio è un movimento spontaneo, anche per un principiante preso alla sprovvista.

Da questi diversi punti si capisce che l'apprendimento di base è ampiamente accessibile, ciò che non è sfuggito a speculatori commerciali di cui bisogna diffidare. Coloro che s'interessano a questo sport dovranno rivolgersi ai club specializzati per acquisire un'iniziazione affidabile e di qualità. Ne esistono numerosi in Francia e alcuni in Italia (Valsesia, sul Dezzo in Lombardia, l'alto Isonzo nel Friuli).

Sicurezza

Contrariamente a quanto si potrebbe credere, proprio a causa dell'apprendimento relativamente facile, la pratica dell'Hidrospeed può presentare certi pericoli, dato che la progressione in questo settore è più rapida di quella relativa la conoscenza del fiume, indispensabile quest'ultima alla perfetta padronanza di questo sport. Un «novizio» potrà tranquillamente scendere un fiume del grado di difficoltà III ed essere in pericolo su un altro appena più difficile, ma che comporta trappole come sassi, mulinelli ecc.

In realtà gli incidenti d'Hidrospeed sono rari se si tien conto delle misure di sicurezza analoghe a quelle adottate nella canoa.

Ricerca di una struttura

Per questa ragione, fra l'altro, sarebbe un bene integrare il nuoto fluviale in una struttura già esistente e basata sulla conoscenza dei fiumi. Divergenze sono sorte in Francia, dove da una parte si tende verso gli sport subacquei, dall'altra piuttosto verso la canoa. Per conto mio penso che i canoisti, se sanno usare le pinne, saranno sicuramente buoni nuotatori, mentre che i sub dovranno dapprima imparare a capire il fiume prima di giocarvici dentro. In Svizzera, tenuto conto che sempre più persone s'interessano a questo sport, è il movimento Gioventù + Sport che dovrebbe prenderlo a carico, dato che dispone del necessario per controllare nel modo più sicuro la sua evoluzione ed evitare incidenti. Per ambo le parti vi sono solo vantaggi!

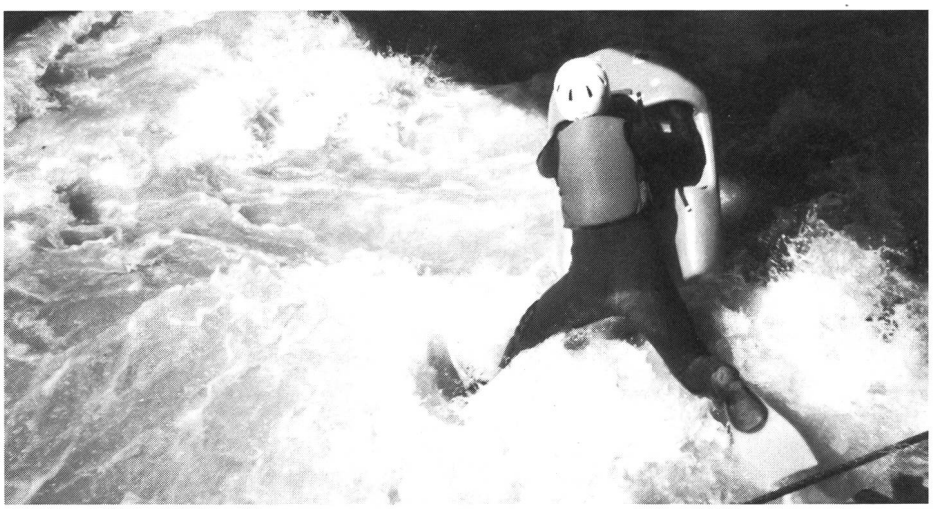
Il parere dei capi-disciplina canoa (Peter Bäni) e nuoto (Peter Wüthrich)

Il fascino dell'Hidrospeed, una via di mezzo fra sport della canoa e nuoto, si basa sull'avventura vissuta nella natura. Non è sicuramente da tutti, nonostante la muta di neoprene, scendere fiumi la cui acqua è sui 5-10°.

In una classificazione sistematica, l'Hidrospeed può essere paragonato allo Snowboard, al parapendio e simili discipline sportive del tempo libero.

Le grosse sensazioni immediate possono comunque, interpretandole liberamente, costituire un pericolo.

Gioventù + Sport resta comunque aperto nei confronti di questa attività, ancora sconosciuta in Svizzera. Si attende comunque uno sviluppo, che dovrà comunque tener conto del problema della libertà e della responsabilità nei confronti della natura.

Numerosi vantaggi

- nel quadro di G + S, i giovani troverebbero un equipaggiamento completo e a un prezzo ragionevole;
- considerata la ridotta dimensione degli slittini acquatici, la pratica dell'Hidrospeed necessita di mezzi di trasporti piccoli;
- le gare di discesa e di slalom d'Hidrospeed ricalcano quelle di canoa;
- il nuoto in acque vive è affascinante e permetterebbe a quelli che hanno paura di restar incastrati all'interno di un'imbarcazione, di scoprire comunque il fiume e di goderlo;
- l'apprendimento di questo sport potrebbe essere combinato con quello di canoa. □